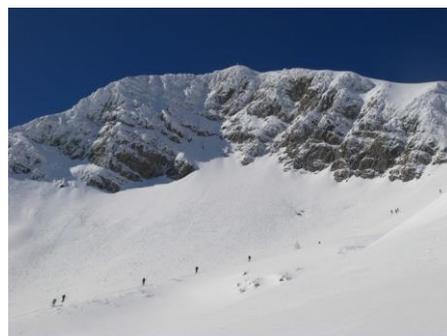




## Lago Santo – monte Rondinaio



L'alta Valle delle Tagliole è indubbiamente uno dei luoghi più belli e affascinanti dell'Appennino modenese; le imponenti pareti quasi verticali del monte Giovo e la presenza dei due maggiori laghi naturali del nostro territorio, il lago Santo e il lago Baccio, combinate con la facilità di accesso (si arriva in auto fino a circa 1500 metri di altitudine), ne fanno sicuramente una delle zone più frequentate dagli appassionati di montagna. L'itinerario invernale che oggi proponiamo permette di raggiungere una classica vetta di questa zona, il monte Rondinaio (1964 m slm), attraverso l'antica via dei Remi e toccando il piccolo ma grazioso lago Turchino.

Questi tre laghi (Lago Santo, Baccio e Turchino) sono tutti di origine glaciale, e si sono formati in seguito al ritiro dei ghiacciai che, nell'era quaternaria, occupavano tutta la vallata e si spingevano fino a circa 1000 metri di quota, come testimoniano i depositi morenici presso le località di Tagliole e Rotari.

Nella prima parte di questo itinerario percorreremo il sentiero CAI 519 che collega il lago Santo con la Foce a Giovo e quindi il Passo di Annibale e l'Abetone; è questa l'antica via dei Remi, fatta costruire all'inizio del 1600 ad opera del Granducato di Toscana per trasportare da Cutigliano e dall'Abetone i tronchi (il più possibile dritti e senza nodi, di lunghezza 10/12 metri e di legno dotato di buona elasticità) che venivano utilizzati per la produzione di remi per la navigazione, necessari all'arsenale militare di Pisa. Questa via fu preferita ad altre in quanto permetteva di raggiungere il fiume Serchio (usato per il trasporto a valle dei tronchi) senza passare per il territorio nemico del ducato di Lucca e fu utilizzata fino alla fine del XVIII secolo.

Dopo aver lasciato l'auto nel parcheggio posto poco sotto al Lago Santo (conosciuto anch'esso come "Pian dei Remi") e dopo aver percorso un tratto dell'antica via, la si abbandona per raggiungere la bellissima conca dove si trova il Lago Turchino e l'omonimo rifugio (non gestito). Si prosegue in direzione della magnifica e quasi verticale parete nord-est del monte Rondinaio che da qui ha davvero un aspetto più simile alle Alpi che all'Appennino, fino a raggiungere la base dell'evidente canale che culmina con la finestra del Rondinaio. Dopo una faticosa risalita si giunge al valico a 1850 mt con magnifica visuale sulla dorsale Giovo - Altaretto e sulla vallata del lago Baccio. Da qui, seguendo a sinistra l'ampia dorsale, si raggiunge infine la croce di vetta (spesso incrostata di ghiaccio a causa dei venti poderosi che solcano il crinale) con fantastico panorama sia sul versante emiliano che su quello toscano. La discesa avviene per la facile via normale che risulta spesso ben tracciata e che attraverso l'ampia vallata giunge infine sulle sponde del lago Baccio: qui è doverosa una sosta per rifocillarsi e riposarsi davanti allo splendido scenario offerto da questa valle che presenta la tipica forma ad U derivante dalla morfologia glaciale. Prima di rientrare alle auto merita inoltre una visita al lago Santo: esso si trova sul fondo di un circo glaciale delimitato a monte dalle ripide pareti rocciose del monte Giovo e sbarrato a valle da un deposito morenico che poggia su un costone di roccia. Sulle rive del lago si trovano inoltre diversi rifugi che permettono, dopo tanta fatica, di godere il meritato riposo gustando ottimi piatti della cucina locale.



## Il Percorso:



Itinerario percorribile nella stagione invernale con ciaspole o sci d'alpinismo. Essendo un percorso di alta montagna è consigliabile essere muniti dell'attrezzatura per autosoccorso in valanga (ARTVA, pala e sonda); soprattutto alcuni tratti del sentiero CAI 519 e la salita del canale della Finestra del Rondinaio necessitano di nevi assestate. In caso di pericolo valanghe elevato è preferibile salire e scendere per il normale vallone del Lago Baccio. Per famiglie con bambini si consiglia la semplice ma bellissima passeggiata di circa 1 ora dal Lago Santo al Lago Baccio, priva di difficoltà e pericoli. Dal parcheggio (1500 m slm circa) che si trova poco sotto al Lago Santo si segue la stradina che conduce verso al lago, ma in corrispondenza di un tornante si svolta a sinistra sul sentiero CAI 523 che porta al lago Baccio (cartello indicatore). Dopo circa mezzo chilometro, si lascia il sentiero principale e si devia ancora a sinistra in leggera discesa sul sentiero CAI 519; si attraversano due ruscelli e si continua a mezza costa fino ad attraversare un ripido pendio privo di vegetazione (attenzione, qui pericolo valanghe). Raggiunto il limite del bosco, si sale decisamente a destra (sentiero estivo CAI 517) fino ad arrivare su un pianoro posto poco sopra alla splendida conca del Lago Turchino, a circa 1600 metri di quota. Si procede in direzione sud-ovest per bei pendii mai troppo ripidi fin quasi sotto alla parete nord-est del Rondinaio e infine si comincia a salire faticosamente il largo canale a destra che ci conduce al passo (Finestra del Rondinaio, 1850 m slm). Da qui con un ampio giro da destra verso sinistra si sale alla vetta del Monte Rondinaio (1964 m slm). La discesa avviene in direzione nord-ovest lungo il classico (e spesso tracciato) itinerario di salita dal lago Baccio che ricalca indicativamente il sentiero estivo CAI 523; esso scende attraverso l'ampio vallone fino a raggiungere le sponde del lago che solitamente si aggira a sinistra. Dal Lago Baccio si prosegue in discesa e in breve ci si ricollega al percorso dell'andata e quindi nuovamente al parcheggio; merita una piccola deviazione (5 minuti, seguire la stradina) la visita del Lago Santo con diversi rifugi aperti nella stagione invernale. Itinerario molto bello anche in versione estiva.





## Il Lago Santo:

Vi sono tante leggende legate all'etimologia del nome del Lago Santo; una di queste narra di due giovani innamorati, un pastorello della Garfagnana e una giovinetta emiliana, che si corsero incontro sul lago ghiacciato. Il ghiaccio però si ruppe e i due furono inghiottiti nel lago nel loro ultimo abbraccio.

## Il Lago Turchino:

Il piccolo lago, alimentato quasi solamente dalle precipitazioni o dal disgelo invernale, ha una superficie estremamente ridotta: il suo diametro è di soli 35 metri e la sua profondità non supera i 2,5 metri; risulta comunque molto suggestivo per il paesaggio intorno e per il colore delle sue acque.

## Dati Tecnici:

**Caratteristiche tecniche:** Circa 8.5 km, 650 metri D+, 5-6 ore di camminata.

**Partenza:** Parcheggio del Lago Santo (1500 m slm). Prestare attenzione ai cartelli poiché spesso la strada Pievepelago-Tagliole è interrotta per frana; in questo caso salire da Fiumalbo-Rotari.

**Punti ristoro:** Al Lago Santo: Rifugio Vittoria 0536.71509; Rifugio Giovo 0536.71556; Rifugio Marchetti 0536.71253

**Periodo migliore:** tutto l'anno ma, in base alle condizioni, bisogna essere adeguatamente equipaggiati (ciaspole o sci d'alpinismo in inverno).

**Dettagli e traccia GPS:** <http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria/>